

L’Associazione Italiana per l’Aforisma (AIPLA) è stata fondata con l’intento di promuovere e diffondere la scrittura breve e, in particolare, l’aforisma, affascinante genere letterario dalle radici millenarie, definito da rigorosi criteri tecnici.

Nel 2008 l’AIPLA ha varato il Premio Internazionale per l’Aforisma “Torino in Sintesi”, giunto ormai alla VII edizione.

Questa azione combinata ha sortito l’effetto di alimentare una sorta di rinascita dell’aforisma. L’interesse verso le sue straordinarie potenzialità comunicative, già manifestato dagli addetti ai lavori, oggi sembra aver contagiato anche un pubblico più ampio. Un risultato coerente del resto con la considerazione che la società attuale ci impone di trasmettere un sempre maggior numero di informazioni precise, nel minor tempo possibile.

Il “Torino in Sintesi” ha agito insomma da traino, e ha via via ispirato una serie di iniziative culturali correlate. Nel settembre 2018, a Gallipoli, è stato per esempio organizzato con grande successo il “Salento in Sintesi”.

Ora è arrivato invece il momento del “Milano in Sintesi - L’aforisma alla conquista del Terzo Millennio”. Il convegno, promosso e patrocinato dall’AIPLA, si terrà nella Sala Crociera Alta, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università Statale di Milano, Via Festa del Perdono 7, martedì 21 maggio 2019, dalle 16.30 alle 19.30. Organizzatori dell’evento: Fabio Venuda, Roberta Cesana e Giovanni Bonoldi - Grechettodipoesia.

Dopo il saluto di benvenuto di Claudia Berra, un nutrito drappello di critici, docenti, artisti, intellettuali, editori e giornalisti illustrerà la nobile, ramificata storia dell’aforisma e inquadrerà le proteiformi sfaccettature stilistiche che contraddistinguono questo antico eppure attualissimo modulo espressivo. A condurre il dibattito Antonio Castronuovo e Lidia Sella.

Gli interventi dei relatori, elencati sul programma inserito nella locandina riportata a piè pagina, saranno intervallati dalla proiezione di video dedicati a: Anna Antolisei, Maria Luisa Spaziani, Leo Longanesi, Giuseppe Pontiggia e Alda Merini.